

LA VOCE

**In caso di mancato recapito inviare
a UDINE CPO per la restituzione al mittente**

**TAXE PERÇUE
TASSA PAGATA**

previo pagamento resi
Comitato di redazione: Pasut Aida, Barbara Cleri
Grafica e stampa: Tipografia Tomadini - Udine



DELL'ACAT

Numero 2 - Dicembre 2020 - Aut. Trib. Udine n. 19 del 10.10.2008
Pubbl. semestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE
Edito a cura dell'Associazione Club Alcolisti in Trattamento - Dir. responsabile: Massimo Radina
33100 Udine - Via Diaz, 60 - Tel. 0432 25284 - Cell. 333 9029545
www.acatudinese.it - acatudinese@gmail.com - acat@acatudinese.it



Secondo semestre 2020

Buona sera a tutti e ben ritrovati; in questo momento così difficile cerchiamo di essere presenti e attivi.

Il nuovo Direttivo è composto da: Dorigo Giuliano, segretario e cassiere; Cossaro Dino, Malisan Rita, Gerotto Carlo, Uliana Gelindo, referenti per le zone dell'A.C.A.T.

Vice Presidente e coadiutore con me in tutto Visentin Giovanni; referente per i Servitori Insegnanti: Zamò Gregorio. Tutti noi siamo felici di essere utili e di supporto per i C.A.T., le Famiglie e i Servitori, che oltre alle difficoltà quotidiane si trovano limitati dalle restrizioni dovute a questa pandemia. Molte Famiglie hanno lasciato il C.A.T. adagiandosi sui risultati ottenuti o su rapporti traballanti ma condivisi; le telefonate o incontri occasionali non danno gli stessi risultati delle riunioni di C.A.T. È triste constatare che per lo stesso motivo alcuni C.A.T. hanno deciso di non riaprire (paura di una nuova chiusura, nessuna motivazione ad andare avanti, molti anni di frequenza): così dopo quindici-venti anni di frequenza, hanno deciso di rimanere a casa. È triste e fa male sospendere un C.A.T. ma a decidere sono le famiglie e non l'A.C.A.T.: se non ci sono ingressi per tanto tempo questo può essere l'epilogo. Ora, sperando che tutto vada in modo normale, siamo pronti a lavorare più di pri-

ma affinché una realtà come la nostra non scompaia. Grazie a tutte le Famiglie che hanno tenuto duro e continuano a farlo.

Voglio ringraziare i componenti del Direttivo che con molte difficoltà (come tutti) hanno continuato a pensare, a discutere e ragionare seppur a distanza su quello che è utile mettere in campo per ripartire.

Così Giuliano continua ad aggiornare il sito, a spedire e-mail, a telefonare e andare avanti con il lavoro di segreteria, molto più impegnativo di prima con le nuove normative. Giovanni dà una mano a Giuliano e mi sostituisce quando è possibile, visto che è il vice Presidente.

Carlo, Dino, Rita, Gelindo sono i referenti delle zone: saranno loro a fare visita ai C.A.T. di tutte le zone. A volte ci sarà anche Gregorio, che è il referente dei Servitori Insegnanti. Lui sta pensando a come coinvolgere per il lavoro sul territorio e non solo nel C.A.T..

Un grazie a Valdi Brunasso che ha deciso di continuare a fare il revisore dei conti e l'organizzatore dei viaggi e congressi (non è cosa da poco). Una grande squadra che ha voglia di fare, coinvolgere e motivare.

Grazie a tutte le Famiglie, ai Servitori Insegnanti, che seppur con difficoltà, continuano a frequentare il C.A.T. e l'Associazione.

Quest'anno è stato molto difficile e problematico per tutti: speriamo che il 2021 inizi e prosegua molto meglio di quest'anno tremendo.

A nome mio, del Direttivo, del revisore dei conti, un sincero AUGURIO di un SERENO NATALE (anche se saremo tutti limitati) e un

proficuo ANNO NUOVO.

La Presidente, Aida Pasut



CONSIDERAZIONI 2020

Ebbene sì, siamo al termine di quest'anno, bisestile 2020, anno difficile, funesto, complicato, pesante. Sembra quasi fossimo in debito con la buona sorte e ci è arrivato il conto da saldare, io penso che il conto sia troppo salato. Mi ha mandato in confusione sul virus numeri e notizie che girano come le palline dentro l'urna del gioco del lotto, ognuno dice la sua. Ti dicono che se non ti basta un giro in giostra ne farai due, tre...giri. Con le normative del governo, i famosi DCPM, adesso chiudono, dopo aprono, il giorno successivo apriamo a metà, dopo l'altra metà. Ti fanno nascere

GESU' a Natale (il virus ha l'orologio e in quel periodo è a cena) quando vogliono loro, due ore prima, a cena solo sei persone e che non siano di fuori Comune, mi raccomando, neanche se famigliari. E in tutto questo, i nostri C.A.T. sono chiusi, le amministrazioni non ci concedono i permessi di frequentarci dentro le sale. Ci hanno lasciato in quest'anno molti amici:

Renato, Pio, Carla, Chiara, il marito di Edda. Gianni, membro cat 223. Molti hanno lasciato i C.A.T. e forse non li vedremo nei nostri incontri e sicuramente avevano ancora qualcosa da dire e noi da imparare. A me



manca il confronto, il calore il ritrovarsi e magari abbracciarsi o scambiarsi un bacio, un saluto fatto guardandoci negli occhi. Noi che dovremmo frequentare il C.A.T. per sempre un punto fermo, fisso dove trovare serenità, pace crescita il che è diverso da una telefonata un SMS, video chiamata (questa è l'abitudine dei ragazzi innamorati di lasciarsi). Non dico che sia tutto sbagliato, ma essere approssimativi non va bene qualcuno mi ha detto, che

nessuno oggi non vuole assumersi le responsabilità di decidere e agire, bisogna delegare ad altri. Chiaro, avere nuove idee non è facile, ma forse insieme e discutendo sarà più facile trovarle, forse. Questa confusione che ci ha regalato la pandemia si è attenuata un po' con l'impegno dell'ufficio, un po' a casa, prove per quando mia moglie sarà in pensione, e dovremmo stare molto in contatto e aumentare la sopportazione di entrambi e la nuova vita. Devo ringraziare Gio-

vanni per le chiacchierate fatte in ufficio, a volte serie a volte no, tutti quanti sono passati, per un motivo o l'altro, sempre ben accetti, anche qui due chiacchiere in compagnia, alle telefonate, e ai soliti impegni di ufficio mi hanno aiutato a non sentirmi solo in questa piccola stanza: grazie mille!

E siccome i ringraziamenti non bastano mai e sono gratis, GRAZIE!

Giuliano

IL "MIRACOLO" DEL CLUB

club ed i famigliari ha fatto sì che Maria attuasse uno stile di vita diverso da prima.



La mia preoccupazione è sorta al momento della sospensione dei club per la pandemia che ha coinvolto tutto e tutti, ed ecco che avviene il "miracolo".

Ora vi racconto la storia di Maria (nome di fantasia).

Maria veniva al club saltuariamente accompagnata dai figli. Il marito non partecipava a queste riunioni non ritenendo necessaria la sua presenza poiché il problema non era suo, ma di sua moglie.

Dopo varie ricadute, il club con la collaborazione dei figli, ha ricoverato Maria presso la struttura di alcologia do S. Daniele.

Il club ed i figli partecipavano settimanalmente alle riunioni di comunità. A conclusione della permanenza a S. Daniele, Maria rientrata a casa, riprendeva con convinzione la frequentazione del club.

La collaborazione fra il

Il club con i famigliari di Maria hanno sempre continuato un rapporto di solidarietà ed amicizia e sempre disponibili per qualche suggerimento e/o parola di conforto, tantoché è stato coinvolto anche il marito, finalmente convinto della validità del club. Maria ora è serena e prosegue il suo percorso di astinenza sostenuta dai suoi famigliari e dai componenti del club.

Suggerisco, quindi, a tutti i servitori insegnanti di rimanere in contatto sempre con le famiglie e con la direzione dell'ACAT dimodochè alla ripresa dei club in presenza sia facile riprendere quel percorso che talvolta si è interrotto.

*Gregorio Zamò,
Coordinatore S.I.*

11 SETTEMBRE 2020 VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il giorno 11 (undici) del mese di settembre dell'anno 2020 (duemilaventi) alle ore 19,00 presso L'Auditorium Comunale di via Roma a Pasian di Prato (UD) si è riunita in seconda convocazione, essendo la prima del 10 settembre 2020 alle ore 08,00, medesima sede, andata deserta, l'Assemblea Ordinaria dei soci dell'ACAT UDINESE APS per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

Bilancio consuntivo dell'anno 2019 e preventivo anno 2020

- Relazione illustrativa svolta nel 2019
- Relazione programmatica anno 2020
- Finalità e obbiettivo 2020
- Varie ed eventuali.

Assume la presidenza dell'Assemblea, su delega del Presidente dell'Associazione, il socio sig. Brunasso Valdi Enzo, il quale nomina segretario dell'Assemblea il socio sig. Dorigo Giuliano, segretario dell'Associazione, e verbalizzante la socia sig.ra Pasut Aida.

Lo stesso presidente preso atto della regolarità della convocazione, della presenza di n° 34 (trentaquattro) soci più n° 3 (tre) deleghe e conseguentemente del numero legale dei soci (art. 12 dello Statuto), dichiara aperta la riunione.

Prende la parola la Presidente dell'Associazione sig.ra Pasut Aida, salutando gli astanti e dando notizia dell'iter del nuovo Statuto, il quale, dopo una piccola modifica tecnica, su richiesta degli uffici competenti della Regione Friuli V.G., verrà, appena i medesimi uffici daranno l'approvazione, dato alla stampa per essere successivamente inviato a tutti i CAT e soci che ne faranno richiesta. Informa, anche, dell'assegnazione

del numero nel registro regionale delle A.P.S.

Prende la parola il presidente dell'Assemblea dando lettura del bilancio dell'anno 2019 ed invitando l'Assemblea a formulare le osservazioni che ritengono più opportune, la quale dopo breve discussione, delibera di approvare, palesemente, all'unanimità il bilancio 2019. Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2020, il presidente dell'Assemblea spiega che seppure a inizio anno fosse stato stilato dettagliatamente, adesso, dato il lungo periodo di chiusura causa pandemia da Covid-19, e l'incerto proseguo dell'attuale situazione soprattutto perché diversi CAT sono ancora chiusi e quindi non hanno versato o non verseranno le relative quote sociali, così come nell'incertezza dell'incameramento dei contributi pubblici si è ritenuto opportuno, in attesa di ulteriori sviluppi, di approvare con riserva tale bilancio preventivo. Palesemente l'Assemblea ha approvato tale proposta. Viene evasa "l'illustrazione delle attività svolte nel 2019" con la promessa di invio a tutti i CAT di quanto svolto; per quanto riguarda la "relazione programmatica per il 2020" e "finalità e obiettivo per il 2020" si considera l'idea di aggiornarsi costantemente su eventuali attività da poter svolgere.

Nelle "varie ed eventuali" il Consiglio Direttivo rimanda alla decisione Assembleare (art.20 dello Statuto) l'eventualità del versamento di 5 euro al mese per ogni Club all'ARCAT. Dopo approfondita discussione, su richiesta di diversi soci, viene posta ai voti la fidelizzazione dell'ACAT UDINESE APS all'ARCAT: con 30 (trenta) voti contrari e 4 (quattro) astenuti decide di NON fidelizzarsi all'ARCAT conseguentemente non verranno nemmeno versati i 5 euro mensili per Club. Nell'ulteriore discussione viene proposta con tale Associazione eventuali future collaborazioni (art 2 – punto 8 dello Statuto) con, però, eque ripartizioni di competenze e finanziarie.

Prende la parola il Segretario dell'Associazione il sig. Dorigo Giuliano informando che sul sito WEB

dell'associazione sono riportati dettagliatamente tutti i contributi che le pubbliche amministrazioni hanno versato ai vari CAT e quanto proveniente dal 5x1000 e naturalmente il loro impiego. Ci sono poi alcuni CAT che non hanno riaperto in quanto alcune Amministrazioni Comunali non hanno dato il consenso e altri CAT sospesi temporaneamente, poiché le famiglie, per ora, non se la sentono di incontrarsi. Dorigo chiede, anche, di poter riprendere le riunioni periodiche di servitori-insegnanti, presidenti di CAT e anche i Comitati Tecnici, sempre con le dovute cautele. Invita inoltre i responsabili dei CAT all'invio delle schede del 1° trimestre (il 2° è stato sospeso). La discussione, poi, si sposta, sulla richiesta di un imprecisato servitore-insegnante, il quale si è rivolto all'ARCAT per risolvere il problema di assenza di famiglie nel suo CAT, la cui composizione è esclusivamente

di singole persone. Si puntualizza che le varie riunioni per servitori-insegnanti e la piena disponibilità dell'Associazione hanno proprio la precipua funzione di trovare e dare risposte. Il sig. Uliana Gelindo del CAT di Pesian di Prato propone per i CAT che sono ancora chiusi o per chi si ritrovano in pochissimi partecipanti di gemellarsi, invitando a partecipare alle riunioni del loro CAT a Pesian di Prato il lunedì dalle 17,30 alle 19,00.

Esauriti tutti i punti alle ore 20,20 termina la seduta.

*Il Presidente dell'Assemblea
Valdi Enzo Brunasso*

*Segretario dell'Assemblea
Giuliano Dorigo*

*Verbalizzante
Aida Pasut*

I FAMILIARI NEL CLUB DEGLI ALCOLISTI IN TRATTAMENTO

Il metodo ecologico-sociale di V.Hudolin per il trattamento dei problemi alcolcorrelati per sua stessa definizione coinvolge l'ambiente ("ecologico") e la società ("sociale") nei quali ogni persona vive.

La famiglia, al di là dei legami di sangue, intesa come la rete delle relazioni fondamentali di una persona, è individuata come un sistema all'interno del quale agisce la causalità circolare (contrapposta alla causalità lineare), che è tipica dei sistemi organici. Questo significa che i cambiamenti all'interno del sistema coinvolgono sempre tutti gli appartenenti al sistema e che il cambiamento di un elemento comporta sempre anche il cambiamento di tutti gli altri.

Nel Club degli Alcolisti in Trattamento sono accolte (secondo certe modalità e regole molto semplici) non le singole persone - appunto per la visione sistemica sopra accennata - ma le famiglie, nelle quali ci sia un problema alcolcorrelato (detto breve-

mente PAC), ovvero quando si verifica il fatto che nella famiglia il consumo di alcol da parte di uno o più membri viene vissuto da tutti o anche solo da alcuni come un problema, in quanto porta disagio e sofferenze.

La soluzione del problema alcolcorrelato, che implica un cambiamento dello stile di vita della famiglia, può essere ottenuta solo coinvolgendo tutti i membri nel cambiamento (causalità circolare). A questo fine la cosa ottimale è che tutti i membri della famiglia frequentino un Club, o, perlomeno, questo dovrebbe essere un obiettivo da raggiungere, iniziando comunque dalla frequenza di quanti sono disponibili fin dal principio.



I membri della famiglia che consumano alcol in modo problematico vengono spesso nominati come “la” o “le persone che hanno il problema dell'alcol” (possono essere più di una: ad esempio due coniugi che bevono tutti e due in modo problematico). Gli altri membri della famiglia vengono nominati come “famigliari”.

Nel Club i famigliari, in quanto membri del Club, sono chiamati a mettersi in discussione e a cambiare essi stessi il loro stile di vita avendo come obiettivi la sobrietà - in senso lato - anche per sé stessi e il miglioramento della comunicazione all'interno della famiglia, che viene sempre gravemente danneggiata in presenza di PAC. I famigliari quindi non dovrebbero pensare di accompagnare la persona col problema perché questa persona riesca a smettere di bere, attribuendosi un ruolo assistenziale, ma pensare invece di venire in prima persona, per sé stessi, per mettersi in discussione, per cambiare il *proprio* stile di comunicazione e di vita per prima cosa all'interno della famiglia, ma anche nella società, a partire dalla comunità più vicina, e per mezzo di questo cambiamento indurre il cambiamento anche negli altri. In quest'ottica la frequenza del Club da parte dei famigliari è importante tanto quanto quella della persona col problema.

Nel Club i famigliari intraprendono un percorso di cambiamento a partire dall'interrogarsi sul loro comportamento in famiglia (colpevolizzare gli altri, rinfacciare vicende del passato, chiusura, eccessiva prescrittività, noncuranza, e altro), e anche interrogandosi sul loro stesso bere bevande alcoliche o in genere sul loro rapporto con l'alcol (comprare il vino “per cucinare”, lasciare in giro in casa bottiglie . . .).

Nella realtà può succedere che a frequentare il Club siano solo i famigliari, mentre la persona col problema non viene mai o quasi mai, o perché rifiuta di partecipare al Club, o perché risiede per lavoro in un'altra città eccetera.

RICORDO DI PIO DE MARCO

Pio ha chiuso la porta del nostro Club.

Per sempre.

E pensare che era sempre Pio ad aprirla per primo, anche quando aveva problemi di salute. Pio, sempre puntuale, non solo in termini di orario, ma puntuale e preciso nell'osservazione delle dinamiche del gruppo in cui era Servitore-Insegnante.

Per 13 anni Pio ha seguito il gruppo di Povoletto, ruolo che ha svolto senza mai porsi con atteggiamento sacciente perché il suo approccio era conciliante, trasparente e volto al dialogo. Nello stesso tempo dimostrava una personalità riservata, ma dolce e affabile nei contatti umani, mai utilizzando il proprio ruolo in modo improprio.

Pio era tollerante e presente nella vita di tutti noi, sapeva cogliere le sfumature e soprattutto il “non detto”.

Preoccupato di lasciare il gruppo

per sopraggiunti problemi personali, si è premurato anche di trovare il sostituto Servitore-Insegnante al fine di assicurare una continuità nella conduzione dello stesso.

Pio ha chiuso la porta, lasciandoci un'eredità di cui tutti noi siamo testimoni attivi. Grazie Pio, nostro indimenticabile compagno di viaggio.



COSA SI FA NEI CLUB?

Tante volte ci domandiamo: Ma che cos'è questo Club? Ma come funziona? Cosa fate nelle vostre sedute? Sono domande che spesso ti mettono in imbarazzo, perché spiegare ad una persona estranea che cos'è il Club e come funziona non è facile. A volte non sai proprio cosa rispondere, perché il suo funzionamento è così semplice che non ci crederanno mai che possa funzionare. Ed invece noi sappiamo che funziona e come funziona!

Il Club è una Associazione privata che “appartiene” a noi famiglie che lo frequentiamo per iniziare e poi consolidare il cambiamento del nostro stile di vita e naturalmente smettere di bere.

Ci incontriamo una volta alla settimana per un'ora e mezzo.

Il Club è una comunità multifamiliare. Vuol dire che noi famiglie ci

ritroviamo a condividere un cammino in un clima che è comunitario, perché mettiamo in comunione le nostre storie, le nostre difficoltà, i nostri progetti, le nostre speranze, i nostri successi. Le gioie e i dolori della vita quotidiana.

Le nostre famiglie fanno parte del paese, del quartiere dove il Club si trova. Il Club è espressione di quel paese, di quel quartiere, se ne sente parte. In questo modo per tutti noi è più facile frequentarci ed essere vicini ad una famiglia che si trova in difficoltà.

Il nostro Club non è un'associazione chiusa, non è un'isola, non è una setta più o meno segreta. Il Club è una porta aperta per le famiglie in difficoltà e per questo non nascondiamo la nostra appartenenza al Club.

Sono membri di Club le nostre famiglie, il servitore e le “nuove famiglie”.

LA MIA ESPERIENZA NEL CLUB

La mia storia nel movimento dei club ha radici lontane, risale infatti ai primi anni '80. Allora ero a conoscenza che a Talmassons operava un club, uno dei primi in Regione, grazie all'azione entusiasta di alcune persone che avevano avuto modo di conoscere il programma del prof. Hudolin e di partecipare al primo corso di sensibilizzazione tenutosi a Udine presso l'ospedale Civile nel settembre 1979.

Fra queste persone – pionieri nella diffusione dell'innovativo metodo del professore – c'era anche Chiara Zanin, che purtroppo ci ha lasciati qualche mese fa, e Luigina Deana (anche lei mancata qualche anno fa) mia cugina e che sarebbe diventata poi la moglie del dr. Rolando De Luca pure lui uno fra i primi volontari impegnati nell'attività dei club. Era proprio Luigina che mi parlava del club di Talmassons, aperto nell'ottobre del 1980, che lei frequentava assieme a Chiara. Me ne parlava con trasporto ed entusiasmo, cercando di coinvolgermi, come un metodo inedito e rivoluzionario capace di ridare salute e dignità, per la prima volta, a tante famiglie afflitte dal problema alcol e per le quali, fino a quel momento, la medicina tradizionale, non era stata capace di fornire risposte adeguate ed efficaci. Ma ancora non era venuto il mio momento ed io non mi lasciavo “contagiare” dall'entusiasmo di Luigina!

Avvenne poi – nel giugno del 1983 – che, invitata a partecipare ad un incontro a Codroipo con il team dell'alcologia (dr. Basile e dr. Macor per chi si ricorda!), incontrai fra gli altri Chiara Zanin, che io conoscevo solo superficialmente, che mi chiese un passaggio in macchina per il rientro e durante il tragitto mi invitò a partecipare quella stessa sera (era di venerdì) al club con lei. Non so perché, ma le dissi subito di sì e così feci! Era il 24 giugno 1983 e quella sera feci il mio primo ingresso in un club. Fu un “incontro” sconvolgente che, adesso mi rendo conto, ha cambiato profondamente la mia vita. Non solo

sul piano operativo e del mio impegno nel mondo del volontariato, ma anche in quello personale.

Quella sera feci esperienza con un mondo nuovo e sconosciuto di fronte al quale mi percepii subito inadeguata sia per temperamento (ero tanto timida e terribilmente timorosa nel parlare in pubblico) sia per formazione, sia per esperienze di vita. Mi ricordo che guardavo Chiara con ammirazione, stupore e meraviglia nel “gestire” con naturalezza e competenza quel gruppo di famiglie, consapevole che io mai sarei stata capace di tanto!

Tuttavia quella sera ero abbastanza tranquilla perché, in fondo, ero solo un'ospite e non sapevo se avessi continuato. Ma Chiara non mi dette tregua e continuò a invitarmi ... ed io continuai ad andare !! Il destino a volte...Tanto più che questo primo approccio con il club è stato anche il terreno fertile per lo sviluppo di una profonda e importante amicizia con Chiara durata e consolidata negli anni fino al triste epilogo recente.

Il club di Talmassons era un club molto numeroso, con continui nuovi ingressi. Così nel maggio del 1984 si divise e si aprì un club a Mortegliano. Ciò nonostante continuava a contare sempre molte persone (mi ricordo serate con 30/35 e più persone) per cui, durante l'estate si incominciò a parlare di una nuova divisione e della

necessità di aprire un nuovo club nel comune. Si optò per Flumignano e... guarda caso ! ... c'era proprio Flavia, lì pronta a prenderlo in carico!! Così il 9 novembre 1984 inaugurammo il nostro club 170 a Flumignano. E iniziò la mia avventura, che fra alti e bassi e alterne vicende, si è protratta fino ad oggi per ben 37 anni! La storia del club di Flumignano è storia nota; negli anni ha visto avvicinarsi tante persone e famiglie, alcune delle quali hanno lasciato il segno, continuando a frequentarlo per anni e risultando “pietre miliari” nel suo percorso (penso ad esempio alla famiglia di Zito e Ada Duri, o a quella di Arrigo Pez e Bruna Franz o anche a persone come Arnaldo Mattiussi e tanti altri ancora), altre famiglie invece l'hanno frequentato per un tempo inferiore ma non per questo meno coinvolgente. Ora mi sfuggono e allo stesso tempo mi sovengono, tanti volti, tante vicende, tante storie più o meno a lieto fine, che costituiscono il tessuto vivente e umano della storia del club che, nel tempo, ha rappresentato e rappresenta una parte significativa della comunità di Flumignano, una sua inconfutabile ricchezza umana di cui forse la comunità stessa non ne è del tutto consapevole.

In quanto a me, posso dire, come più volte ribadito nel club, che questa esperienza è stata estremamente significativa nella mia vita. Posso affermare che “tanto” di quanto sono oggi in conoscenza, consapevolezza, forma-



Festa per i 20 anni di sobrietà di Dino Cossaro



Escursione in bicicletta

zione, crescita interiore, è merito del club. Se oggi sono come sono gran parte del merito va al club e in questo senso è un'esperienza di cui vado fiera.

Nel corso degli anni tante persone si sono incontrate e poi si sono perse, tante sono mancate, tante storie sono state scritte e tante dimenticate perché è questo il "moto" della vita. Così è arrivato anche per me il momento di lasciare perché c'è un tempo per ogni cosa ed ora, ho sentito che era venuto il tempo di passare il testimone. Aggiungo, non per giustificare, ma per concludere che a questa decisione ha contribuito non poco anche la vicenda perso-

nale di Chiara che quest'anno, ci ha lasciati, dopo un'intensa vita spesa per gli altri con dedizione nella solidarietà e nell'accompagnamento.

Se mi è concessa una metafora, posso dire che per me la "porta" sul mondo dei club si è aperta grazie a lei ed ora, che lei se ne è andata, si chiude con lei definitivamente!

Continuerò a camminare in futuro, ricca di questa esperienza che mi ha plasmata e fatta crescere e che mi porterò comunque dentro come mio patrimonio esistenziale.

E a tutti voi che continuate dico solo: buon cammino! Mandi
Flavia Cossaro

E voi ... continuate!

Si, noi siamo più che disponibili a continuare, ci stiamo provando, nonostante l'anno 2020 non sia stato molto favorevole.

Devo dirvi che la direzione ed i club sono ai blocchi di partenza, ma le amministrazioni che hanno in concessione i siti in cui si svolgono gli incontri, ed in particolar modo il Comune di Udine, non si rende molto disponibile a concederci questi luoghi.

La pandemia che ha sconvolto tutto il mondo con la sua forza distruttiva ha modificato tutte le nostre vite ma l'ACAT ed i servitori insegnanti sono sempre stati vicini alle famiglie dando la possibilità di potersi rivolgere loro per una parola, un consiglio, un punto di riferimento insomma.

Sono altresì certo che le famiglie in questo periodo così difficile abbiano avuto la possibilità di riflettere e rafforzare la loro unione e convinzione a proseguire questo cammino nella sobrietà.

Solo così si può continuare!

Questo affinché questa associazione sia di esempio sul territorio ed ai quanti che, purtroppo, ancora oggi si trova nella difficoltà a noi nota.

Un virtuale abbraccio a tutti augurando buone feste ed augurandoci che il 2021 ci faccia ritrovare fisicamente in presenza.

Gregorio Zamò, Coordinatore S.I. ACAT Udinese

In questo 2020, abbiamo assistito increduli, confusi e disorientati alla sospensione della vita sociale, delle relazioni, dei gesti affettivi, della vicinanza, del guardarsi negli occhi, delle parole che alimentano e guariscono...in sintesi tutto ciò "che fa CLUB"... Mi chiedo quale sarebbe stata la reazione del Professore nell'affrontare questa situazione. Dalle testimonianze di chi l'ha conosciuto Renato Bernardinis, Flavia Cossaro, Duri Zito, (io purtroppo non avuto l'onore) traspare una forte personalità oltre alla grande professionalità, basti pensare alla tenacia e alla forte determinazione nel perseguire il suo "sogno"... di contrastare il pensiero dominante dell'epoca "cioè considerare l'alcolismo una malattia". Il prof. Hudolin fu un rivoluzionario e mi piace pensare che in un momento come questo... si sarebbe battuto con le istituzioni per fare in modo che il lavoro di sostegno e supporto alla multidimensionalità della sofferenza proseguisse, anzi si intensificasse, perché i problemi psicologici e di dipendenze sono aumentati.

Il club di Flumignano ha ripreso gli incontri a metà giugno e in settembre abbiamo festeggiato i "20 ANNI DI SOBRIETÀ DI DINO COSSARO".

DINO, un esempio di cambiamento VERO, la dimostrazione che uscire dalla dipendenza alcolica si può ..e anzi si può fare di più; si può CAMBIARE STILE DI VITA ...questo è il vero MANTRA che piaceva tanto al professore... partire dall'astinenza per arrivare alla SOBRIETÀ ... non solo riguardo l'alcool ma una SOBRIETÀ viva e diffusa in tutti gli aspetti del quotidiano."

"COMINCIATE a fare ciò che è necessario, poi ciò che è POSSIBILE e all'improvviso vi sorprenderete a fare L'IMPOSSIBILE"..

Si può affermare che Dino è riuscito a fare l'impossibile, da ragazzo chiuso, taciturno, timido e con difficoltà di relazionarsi, è diventato una persona socievole che sa affrontare le situazioni, fa volontariato, si impegna nell'associazione con le sue doti di affidabilità, correttezza, puntualità e gentilezza.

Un grazie a due pilastri del club di Flumignano FRANCESCO E ARNALDO che con la loro presenza hanno voluto omaggiare il bel traguardo di DINO!

Il prof. HUDOLIN sarebbe orgoglioso del percorso di questo nostro compagno di Club... COMPLIMENTI DINO!

I nostri Club

Cat n°	Nome	Indirizzo	Località	Giornata	Presso	Zona
CAT n° 001	Punto di incontro	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Martedì alle 20.00 - 22.00	Asilo	N.3
CAT n° 002	Io per gli altri	Via Joppi n° 68	Udine	Lunedì alle 19.00 - 21.00	Biblioteca	N.4
CAT n° 003	Io sono	Piazza Indipendenza n.1	Feletto Umbeto	Mercoledì alle 20.00 - 22.00	Ex Municipio	N.4
CAT n° 005	Rinascita	Piazza Angeli n° 3	Orzano	Giovedì alle 19.00 - 20.30	Ex latteria	N.3
CAT n° 009	Dinsi une man	Via Tomadini	Talmassons	Giovedì alle 19.30 - 21.00	Municipio Vecchio	N.2
CAT n° 010	Uniti per la salute 2	biblioteca Piazza Mons. Pelizzo	Faedis	lunedì alle 19.00 – 20.30	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 012	Uniti per la salute	Piazza Mons. Pelizzo	Faedis	Martedì alle 19.00 - 20.30	Biblioteca	N.1
CAT n° 014	La gnove Viarte	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 19.30 -21.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 015	La Fenice	Via Santo Stefano n.5	Udine	Giovedì alle 20.00 - 22.00	Circoscrizione	N.4
CAT n° 018	Rinnovarsi insieme	Via Derna	Udine	Lunedì alle 18.30 - 20.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 022	Arcobaleno	Via Mons. B. Alessio	Nimis	Lunedì alle 20.00- 22.00	Oratorio parrocchiale	N.1
CAT n° 024	Luisa	Via Chinotto n° 1	Udine	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 027	La nuova Felicità	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 18.00 - 20.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 031	Vita nuova	Piazza delle Scuole 17	Rivolto	Giovedì alle 20.30 - 22.30	Ex Circoscrizione	N.2
CAT n° 039	Continuain varin Fortune	Via G. Bonanni	Pasian di Prato	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Ex Ambulatorio	N.4
CAT n° 043	Rinascita	Piazza Miani	Remanzacco	Martedì alle 18.00 - 19.30	Centro anziani	N.3
CAT n° 046	Aiutati aiutando	Via Derna	Udine	Martedì alle 17.30 - 19.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 055	Aurora di Buri	Via Cividale n° 21	Buttrio	Mercoledì alle 18.00 - 20.00	Palazzo delle associazioni	N.3
CAT n° 061	Il nido	Via Alessandro Volta	Reana del Roiale	Giovedì alle 20.00 - 22.00	Poliambulatorio	N.1
CAT n° 70 e 70/b		Via Spalato	Udine		Casa circondariale	N.3
CAT n° 071	La Rinascita	Via Dei Carpini n° 3	Tricesimo	Martedì alle 19.30 - 21.00		N.1
CAT n° 080	Vivere Bene	Via Divisione Julia	Sammardenchia	Mercoledì alle 19.30 - 21.00	Ex Scuola Media	N.3
CAT n° 092	Nuova vita	Via Coianiz n° 2	Tarcento	Lunedì alle 18.30 - 21.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 095	Grande avvenire	Piazza San Valentino 12	Camino al Tagliamento	Martedì alle 20.30 - 22.30	Biblioteca Civica	N.2
CAT n° 101	Crescere	Via Pradamano n°21	Udine	Mercoledì alle 19.00 - 20.30	Circoscrizione	N.3
CAT n° 112	Viars une gnove lus	Via Marconi	Mortegliano	Martedì alle 20.30 - 22.00	Centro Civico	N.2
CAT n° 124	S. Lucia	Via della Rimembranza	Mereto di Tomba	sospeso	Biblioteca	N.2
CAT n° 128	Momenti di crescita	Via Derna	Udine	Lunedì alle 17.00 - 18.30	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 136-280	Nuovi orizzonti (insieme al Cat 280)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30 - 20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 146	Il faro	Piazza Indipendenza n°1	Feletto Umberto	Lunedì alle 19.00 - 20.30	Ex Municipio	N.4
CAT n° 157	Arcobaleno n°2	Via Pradamano n°21	Udine	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 161	Vita salvata	Piazza della Chiesa	Villaorba di Basiliano	Lunedì alle 20.30 - 20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 170	Viars un respir gioios	Via XXV Maggio	Flumignano	Lunedì dalle 19.30	Centro sociale	N.2
CAT n° 180	Fuarce e orgoglio	Via Marconi, 9	Cassacco	Lunedì alle 20.00 - 22.00	p/o Protezione civile	N.1
CAT n° 190	Ricomincio una nuova vita	Via Pre Zaneto	Percoto	Lunedì alle 19.00 - 20.30	Sala Parrocchiale	N.3
CAT n° 191	Vittorino Zavagno	Via Chinotto n° 1	Udine	Sabato alle 15.00 - 17.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 192	Zumiele di salut	Via Papa Giovanni XXIII	Pradamano	Martedì alle 19.00 - 21.00	Poliambulatorio	N.3
CAT n° 204	Speranza	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Giovedì alle 18.00 - 20.00	Asilo	N.3
CAT n° 208-319	Verso la libertà	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30 - 20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n° 209	La Quercia	Via Roma	Pavia di Udine	Lunedì alle 19.00 - 20.30	p/o Vecch. Scuole Elementari	N.3
CAT n° 216	Tresesin	Via Dei Carpini n° 3	Tricesimo	Lunedì alle 20.00 - 22.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 223	Edi Petrichiutto	Via Ristori, 14	Attimis	Martedì alle 18.30 - 20.00	Presso ex asilo	N.1
CAT n° 225	Scelta di vita	Piazza della Chiesa	Villaorba di Basiliano	Giovedì alle 20.30 - 22.00		N.2
CAT n° 239	Verso la vita	Via Derna	Udine	Lunedì alle 18.00 - 20.00	Parrocchia S. Domenico	N.4
CAT n° 280-136	Apriamo un'altra porta (insieme al Cat 136)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30 - 20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 319-208	Aiutiamo a vivere	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30 - 20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n° 339	Primavera	Via Derna	Udine	Martedì alle 18.30 - 20.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 365	Non soli ma solidali	Piazzale della Chiesa	Passons	Mercoledì alle 17.30 - 19.00	Parrocchia	N.4
CAT n° 372	La Rondine	Via Alessandro Volta, 1	Reana del Roiale	Martedì alle 18.00 - 20.00	Poliambulatorio (AFDS)	N.1
ZONA N. 1	CLUB: n. 10, n.12, n.22, n.61, n.71, n.92, n.180, n.216, n.372, n.208, n.319, n. 223					
ZONA N. 2	CLUB: n. 9, n.31, n. 95, n.112, n.124, n.136, n.161, n.170, n. 225, n. 280, n. 348					
ZONA N. 3	CLUB. N.1, n. 5, n.80, n.14, n.24, n.27, n.43, n. 55, n.70/70b, n.101, n.157, n.190, n.191, n.192, n.204, n.209					
ZONA N. 4	CLUB: n.2, n.3, n.6, n.15, n.18, n.39, n.46, n.128, n.146, n.226, n.239, n.339, n.365					